

Lavoro e politica

Da Roma niente fondi per la cassa in deroga "Seimila a rischio sarà disastro sociale"

**Ira della Regione contro il governo
L'assessore Caroli: "Finora aria fritta pronto a restituire la delega". Anche settecento imprese sulla graticola**

LELOPARISE

RISCHIANO di perdere il sostegno al reddito qualcosa come 6mila lavoratori pugliesi. «Da Roma non ci arriva il becco di un quattrino per finanziare la cassa integrazione in deroga» fa notare l'assessore regionale al Lavoro, Leo Caroli. Che non ha peli sulla lingua: «Sto pensando di restituire la delega per la gestione di questo "paracadute sociale". Non sarei una mosca bianca. Vogliono fare altrettanto i rappresentanti delle altre regioni italiane. In questo modo non possiamo più andare avanti, da un capo all'altro del Belpaese».

Il ministro Giuliano Poletti peraltro non nasconde la testa sotto la sabbia. L'altro giorno in un'intervista a *Repubblica*, aveva lanciato l'allarme cassa integrazione: «Per quella in deroga manca ancora un miliardo». Poletti spiega: «È la legge Fornero che prevede da quest'anno l'uscita graduale dalla cassa integrazione e dalla mobilità in deroga. E, per questo, è stato il precedente esecutivo

a ridurre di un miliardo le coperture finanziarie. Noi non siamo nelle condizioni tecniche per smontare o cambiare radicalmente quel provvedimento».

Lungo questo fronte (meridionale) della barricata, sembra che essere costretti a pestare acqua nel mortaio sia diventato un vero e proprio sport di massa. Non potrebbe essere diversamente. I soldi dovrebbero essere spediti dalla Capitale, ma se nessuno apre i cordoni della borsa, il gioco si fa durissimo. Erano stati previsti criteri più rigidi per beneficiare proprio dei sostegni al reddito (pagati dalla fiscalità generale, non dai versamenti delle imprese), che avevano immaginato di ridurre da dodici a otto mesi. Tuttavia, «non abbiamo deciso nulla» precisa Poletti. E Caroli scuote la testa: «Fino a oggi il confronto col governo ha prodotto aria fritta e basta. Palazzo Chigi invece, deve farci sapere se il lavoro è una priorità oppure no».

Sono settecento le aziende che da queste parti da gennaio

domandano di accedere alla cassa in deroga. Non ci sono risposte. Del resto solo nel 2014 si materializzano 219 milioni di euro attraverso cui era stato possibile "coprire" il 2013. Niente altro.

Non più tardi di dodici mesi fa, era stato lo stesso governatore Nichi Vendola a suonare per primo la grancassa perché «la crisi economica si sta rapidamente trasformando in caos»: in servizio permanente effettivo c'era il ministero Monti, ma il leader di Sel già aveva suggerito di rispedire al mittente l'autorizzazione che scotta. Raccontava: «O c'è il ri-

"Senza rifinanziamento sarà caos, non è giusto lasciare noi con il cerino acceso in mano"

finanziamento degli ammortizzatori sociali o dobbiamo rifiutare di rimanere sempre col cerino acceso in mano».

La storia si ripete. Caroli non ha dubbi: «Potrebbe essere la cosa giusta da fare, visto che non siamo attrezzati per fare miracoli. A meno che dal premier Renzi & C. non ci giungano segnali destinati a invertire la rotta. Come stanno le cose, siamo condannati a schiantarci. E per colpe che non sono nostre. Questo è quello che mi fa arrabbiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1

I LAVORATORI

Sono 5mila 600-6mila quelli che rischiano di perdere il sostegno al reddito perché il governo non ha soldi sufficienti per finanziare la cassa integrazione in deroga

2

LE AZIENDE

Sono settecento quelle che in Puglia a partire dal mese di gennaio 2014 domandano di accedere alla cassa integrazione in deroga. Ma non ricevono risposte

3

IL PRECEDENTE

Solo nel corso di quest'anno si trovano i soldi attraverso cui è possibile "coprire" il 2013 per la cassa in deroga: si tratta di 219 milioni

**IL
DU
EL
LO**

Il partito di Vendola su Maselli: "La nostra scelta è Introna"



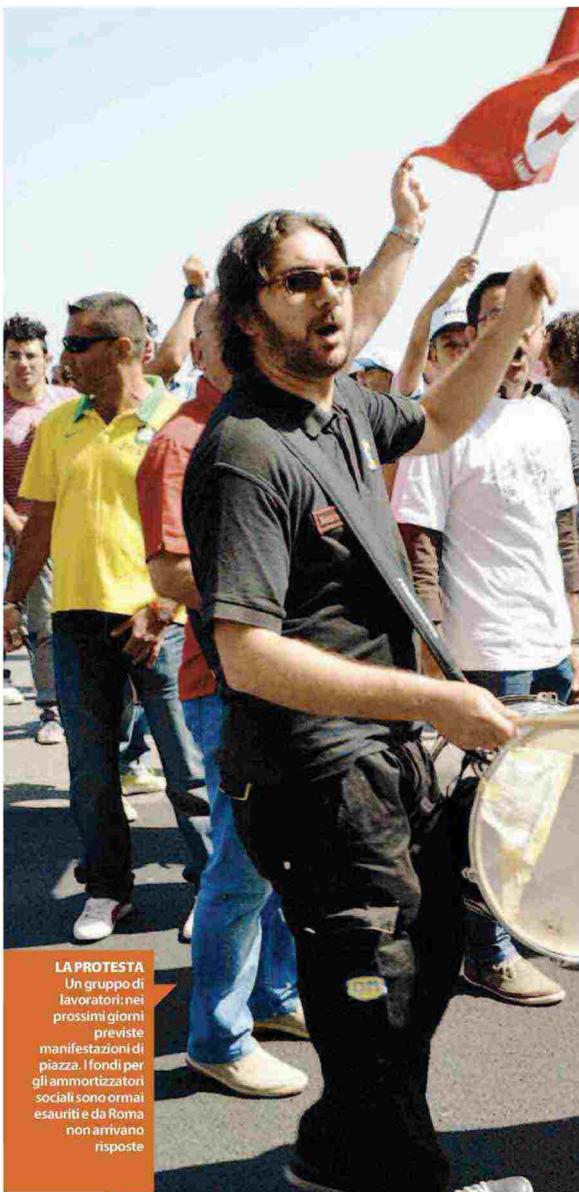
INTRONA

Unico consigliere eletto da Sel, è stato designato all'unanimità dal partito per far parte della giunta comunale. «Se così non fosse - dice - sarei perplesso. Sel è sempre stata leale con Decaro».



MASELLI

Il direttore dell'Apulia film commission è in pole position per fare l'assessore alla cultura in quota alla sinistra vendoliana. Sel è non riconosce la nomina come propria espressione



LA PROTESTA
Un gruppo di lavoratori: nei prossimi giorni previste manifestazioni di piazza. I fondi per gli ammortizzatori sociali sono ormai esauriti e da Roma non arrivano risposte

